

Legami di Eshkol Nevo | Recensione

Legami è l'inedita raccolta di racconti pubblicata nel 2024 dallo scrittore israeliano [Eshkol Nevo](#). L'autore, che è tra le personalità più influenti del panorama internazionale, ha scritto numerosissimi libri, tra cui ricordiamo: [La simmetria dei desideri](#) (2010), [Neuland](#) (2012), [Nostalgia](#) (2014), [Soli e perduti](#) (2015), [Tre piani](#) (2017), [L'ultima intervista](#) (2019), [Vocabolario dei desideri](#) (2020) e [Le vie dell'Eden](#) (2022). I suoi romanzi, vincitori di moltissimi premi letterari, sono stati tradotti in oltre 14 lingue.

Legami di Eshkol Nevo: trama e recensione

Legami è una raccolta di venti racconti con i quali l'autore israeliano **Eshkol Nevo** punta i riflettori sull'universo variegato e complesso dei **legami umani**. Ogni rapporto descritto in *Legami* è in qualche modo attraversato da una **crisi**, che a sua volta si tramuta in momenti di crescita o in rotture profonde per ciascuno dei protagonisti. In questi racconti, **Eshkol Nevo** cerca di esplorare tutte le tipologie di legami, da quello **amoroso** a quello di **amicizia**, sino ai faticosi **rapporti familiari**, siano essi solidi e durevoli oppure intensi e brevi, con una vena malinconica che ricopre l'intera opera. Ogni racconto, breve o lungo, rappresenta un capitolo della raccolta: *Hungry Heart*, *Meno drammi possibile*, *Forty-love*, *nel cuore del cinema*, *Succederà questa notte*, *Zero tolleranza*, *Trattamento in coppia*, *Johannesburg*, *Ogni cosa è fragile*, *Dopo il tramonto*, *Mosche*, *Questione di tempo*, *Shuffle*, *Limonata*, *L'erba di Dandan*, *Escape Room*, *Come l'acqua*, *Non ti piacerà*, *Long distance* e *Campane*.

Il primo tra questi, *Hungry Heart*, ha al centro il rapporto altalenante tra un **padre** e un **figlio** in viaggio verso un concerto a [Parigi](#). L'ultimo, invece, *Campane*, è ambientato

a [Torino](#) e si apre proprio con la morte della **madre** dello scrittore protagonista. In tutti i racconti che **Nevo** ha scelto di inserire in **Legami**, però, fa capolino un elemento onnipresente, [Israele](#) e la sua **cultura**, piena del dolore e delle paure dei suoi abitanti a causa dell'ormai noto conflitto con i **palestinesi**.

Ciò si fa ancora più palese in uno dei racconti presenti in **Legami** di **Eshkol Nevo**, intitolato **Ogni cosa è fragile**: il miglior amico d'infanzia di **Yonathan, Dave**, si è trasferito a [New York](#) 10 anni prima, senza più voltarsi indietro. I due si sono persi di vista ma si incontrano per caso in un bar di **Manhattan** e il loro legame sembra non essersi mai spezzato. Però poi passano altri due anni senza vedersi, sino alla morte del padre di **Yonathan**. Il ragazzo è costretto a tornare a Gerusalemme per i funerali e chiede ospitalità a casa dell'amico. I giorni diventano settimane e poi mesi, tra antidepressivi e sonniferi per superare il lutto. **Dave** è costretto a portare l'amico in una struttura psichiatrica che, quasi come uno scherzo del destino, sorge proprio in un posto dove il **9 aprile 1948** gruppi paramilitari sionisti avevano compiuto un **massacro**.

«È così in tutto il paese, in nessun posto dove c'era un villaggio arabo trovi un cartello che racconti la storia palestinese.»

Un altro racconto estremamente pragmatico in **Legami** di **Eshkol Nevo** è **Non ti piacerà**: si tratta di una serie di confessioni di una ragazzina, **Alma**, rivolte al **padre vedovo**.

«Non ti piacerà sapere che ieri ho bevuto troppo. Che ho vomitato in macchina. Che mi sono rollata uno spinello. Che ho fatto il bagno in mare nuda.»

Alma cresce e così anche la sfacciataggine con cui si rivolge al padre e gli confessa i suoi peccati di giovane donna.

«Non ti piacerà. Mi sono innamorata di un ragazzo libanese. Lo

amo, ma non so più se posso continuare a vivere così con lui.»

Quel “*Non ti piacerà*” che la figlia rivolge verso il padre è un rimando alla confessione di un **tradimento** fatto dalla moglie sul letto di morte. Lui aveva sofferto, compreso e perdonato. Eppure **Alma** continuava anche lei a confessarsi, sperando di liberarsi di quei pesi, senza però curarsi della ferita che s’infligge a chi ascolta.

In conclusione, **Legami** di **Eshkol Nevo** è un vero e proprio **specchio** in cui il lettore riesce a vedere se stesso e chi gli sta affianco, analizzando dall’interno la chimica delle **emozioni**, nella loro difficilissima comprensione. Ogni racconto, ogni **rapporto** è una fotografia che rimane impressa nella mente e che difficilmente potrà essere dimenticata. Un vero caleidoscopio, delicato e tagliente, ma, proprio per questo, capace di attrarre tutti. È questa la forza più trainante della scrittura di **Eshkol Nevo**: la capacità incredibile di coinvolgere il lettore e permettergli di immedesimarsi nei propri protagonisti anche in un racconto brevissimo.

Fonte immagine in evidenza: Feltrinelli Editore